

Polizze, prescrizioni da Bologna: no al silenzio-assenso, più comunicazione all'utente

I conti di Hera: invisibili

Nemmeno l'Authority regionale può metterci becco

Paolo Facciotto

RIMINI - Le assicurazioni per le perdite d'acqua degli utenti-clienti? Possono essere una buona cosa, ma a precise condizioni. Lo afferma l'ingegner Andrea Cirelli, a capo dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. "E' un sistema che si è esteso un po' in tutta Italia - spiega Cirelli - e in linea di principio va a servizio dei cittadini, quindi può essere una cosa buona. Però...". Ci dica i però: "Primo punto, l'utente deve essere adeguatamente informato. Deve essere lasciata la facoltà di aderire o meno alla proposta". Ma appunto questo viene fatto dal gestore Hera, benché chi lo ha fatto tramite telefo-

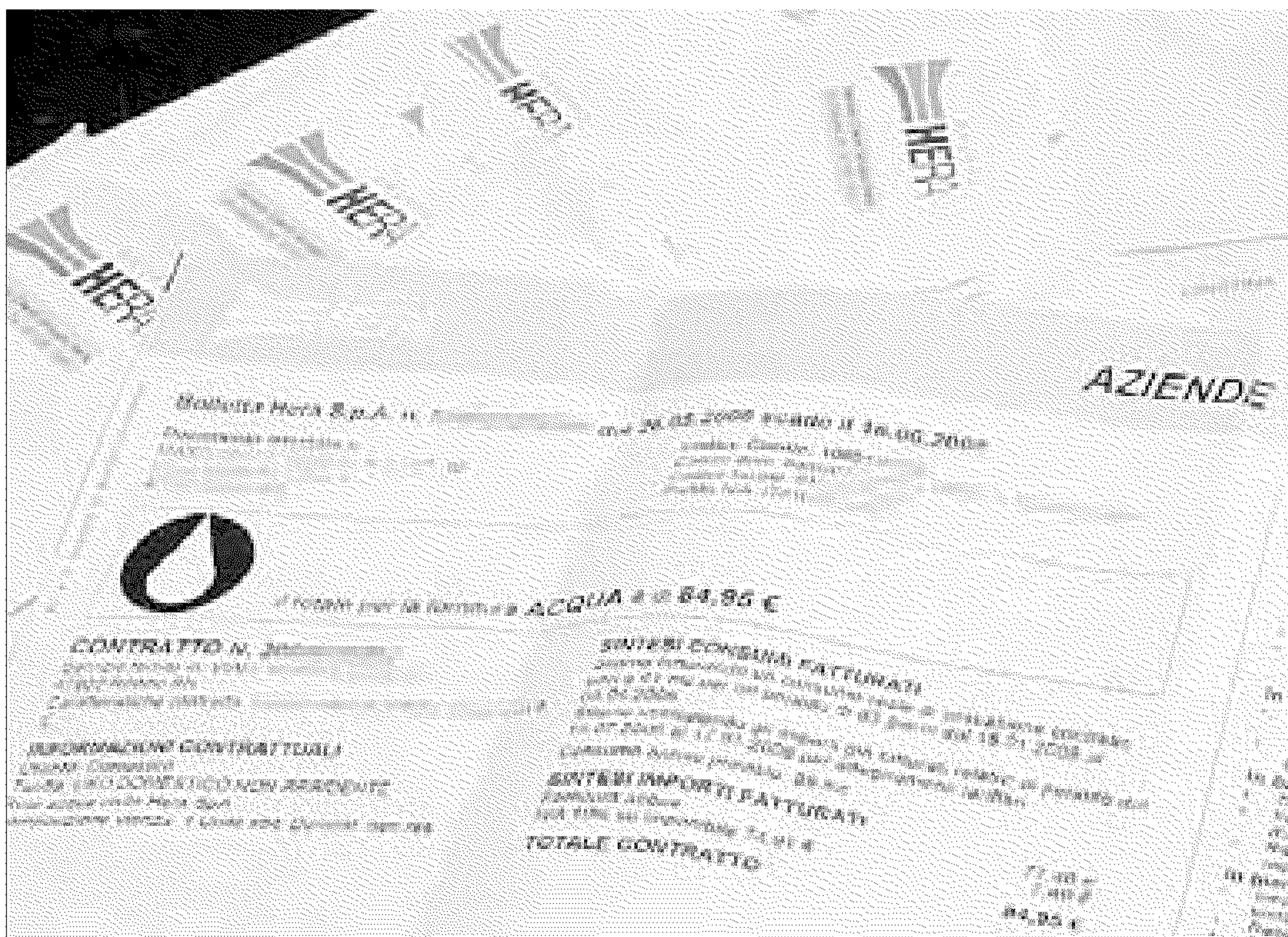
no abbia riferito che non è così immediato come dovrebbe. "Non basta che ci si questa facoltà - precisa l'ingegnere -, deve essere espressamente richiesto all'utente se vuole servirse-ne o no, ogni anno, perché la polizza è annuale. Infine - conclude l'Autorità - serve un segnale di comunicazione dell'azienda all'utente. Mi spiego: quando in un'abitazione o utenza si sta verificando un consumo anomalo, questo è rilevabile dal gestore. Quando succede, basterebbe una segnalazione in fase di lettura, che vale come avvertimento. Con le tecnologie che abbiamo a disposizione, è un gioco da ragazzi".

Ma l'Autorità regionale sa dire come funziona tutto il sistema delle assicurazioni, i premi pagati e i danni coperti? "Tocca alle Agenzie d'ambito

vigilare, noi ne siamo impossibilitati, non è di nostra competenza". Per essere chiari, ed è la nostra lettura della situazione: il gestore tiene per sé tutto questo capitolo come un segreto aziendale, legittimo del resto, ma sul quale la pubblica opinione ha pur diritto a chiedere chiarezza, visto che si tratta di servizi pubblici affidati senza gara, in regime di monopolio di fatto, ad aziende di cui gli enti locali sono soci, oltre che "clienti" in conflitto d'interessi.

Sull'azienda multiservizi ha qualcosa da dire anche **Marco Lombardi**. «Hera ha il vizio di far pagare anche i servizi che con eroga», esclama il consigliere regionale del Pdl. Bene ha fatto il collega Renzi a sollevare il problema della depurazione delle acque di scarico a Santa Giustina - dice

Lombardi entrando nel merito -, servizio che Hera non fornisce ma per il quale chiede ugualmente il pagamento ai nostri cittadini». «Un vizietto questo - prosegue l'azzurro - che peraltro non sembra gravare solo sui cittadini di Santa Giustina. C'è infatti un'altra situazione ancor più odiosa e paradossale che riguarda in generale le zone rurali del nostro territorio. In queste zone infatti, se un cittadino si costruisce un pozzo e non lo denuncia, risulterebbe abusivo con tutte le conseguenze del caso. Se però lo denuncia, si mette in moto la macchina di Hera che, dopo aver installato i dovuti contatori, non solo fa pagare il consumo dell'acqua ma anche il servizio di depurazione (che ovviamente non eroga!). Insomma, per capirci, nelle zone rurali Hera fa pagare l'acqua del pozzo come se fosse acqua del rubinetto di casa!».



Bollette calde quelle del ciclo idrico di Hera

Archivio Manuel Migliorini